

Dichiarazione di Carolina Perfetti al Coordinamento donne 22 maggio 2014

**Responsabile del Coordinamento donne Spi Lombardia:
una bella responsabilità!**

Vi ringrazio per la fiducia e, sinceramente, non sono convinta di avere tutta l'esperienza e la competenza che sarebbero necessarie per questo incarico, ma credo di dover accettare questo ruolo, che considero sia un onore che un onere, per una questione di coerenza: la prima volta che ho partecipato a una riunione del Coordinamento donne Spi Lombardia, eravamo all'apice dell'era di Berlusconi e ricordo di aver fatto un intervento che potrebbe essere sintetizzato così:

"facciamo qualcosa in difesa della dignità delle donne, non ne posso più!".

Era espressione di una ricerca di condivisione di un profondo disagio per il declino, apparentemente inarrestabile, dell'immagine della donna, ridotta a oggetto.

L'offesa alla dignità delle donne e la svalutazione sistematica del loro ruolo sociale, avevano raggiunto un livello insopportabile e chi aveva vissuto gli anni dell'emancipazione femminile non poteva assistere inerte alla cancellazione di tutte le conquiste, che erano il frutto di tante lotte delle donne delle generazioni precedenti.

Nel Coordinamento donne Spi ho trovato alcune risposte a quel "facciamo qualcosa", perché, nonostante tutto, un'organizzazione sindacale come la Cgil conserva quella forza aggregante che può svolgere un importante ruolo sociale e il Coordinamento donne, in particolare, credo che possa ancora essere 'sede di relazione politica tra le donne', come indica l'art.23 dello Statuto Spi-Cgil.

Politiche di genere e formazione, confronto tra le diverse esperienze, progetti e diverse forme di aggregazione, questo significa "facciamo qualcosa".

Questa è, e deve continuare a essere, la forza del Coordinamento donne Spi: "facciamo qualcosa... insieme".

Ecco perché, nonostante tutte la perplessità, le insicurezze e gli impegni familiari, la mia risposta oggi è: OK, proviamoci!

Naturalmente questo uso del NOI è da considerarsi un metodo di lavoro, a partire dalla fase di elaborazione dei progetti e dalle scelte degli obiettivi della formazione.

Il NOI in contrapposizione netta all'esasperazione dell'individualismo che ha caratterizzato questi ultimi anni, NOI che possiamo essere forti se questo 'viaggio' lo facciamo insieme, facendo esplicito riferimento al documento del congresso Spi, che si è concluso da poco.

Nel NOI ci sta anche il legame con chi ha contribuito a creare le tappe precedenti di questo percorso del Coordinamento donne Spi Lombardia, a tutte queste compagne di viaggio va il nostro ringraziamento, in particolare a Gabriella che in questi ultimi anni ha guidato il gruppo delle donne Spi Lombardia con tanta passione e disponibilità e a Gianna che ha curato l'organizzazione di ogni evento con attenzione a ogni particolare e non ha mai perso il sorriso.

La continuità del percorso del Coordinamento donne Spi Lombardia sarà garantita dalla collaborazione di Erica, memoria storica e competente consulente, fonte inesauribile di idee e progetti, paziente e tenace redattrice di tante pubblicazioni sull'universo delle donne.

Un esempio per tutti: il numero di *Nuovi Argomenti* di luglio-agosto 2013, dal titolo *Le donne cambiano...*, scorrendo l'indice già si comprende la complessità del lavoro di ricerca e di sintesi della parte storica, di elaborazione e di analisi dei contributi delle responsabili dei coordinamenti donne territoriali.

Un programma di lavoro per i prossimi quattro anni già potrebbe essere elaborato partendo da quelle risposte alla domanda guida "nello Spi c'è ancora bisogno del Coordinamento donne?". Le risposte dai territori sono tutte affermative, articolate in modi diversi:

- è necessario... per guardare avanti in un continuo miglioramento
- il Coordinamento, un valore aggiunto per tutta la Cgil
- un luogo libero dalle ritualità ...per conquistare piena consapevolezza della nostra forza... riappropriarci delle nostre conquiste...
- dobbiamo fare ancora di più
- le donne, ricchezza dello Spi!

Ma questa *ricchezza* non è sufficientemente valorizzata se, ancora oggi, i dati della rappresentanza femminile negli organismi dirigenti dello Spi non sono del tutto soddisfacenti, come ha evidenziato Gabriella nella sua relazione.

Non è stato raggiunto l'obiettivo della parità, anche se ci sono stati significativi passi avanti. Una ragione in più per continuare con determinazione.

Non si tratta di un arido calcolo matematico di percentuali più o meno in equilibrio, la parità di genere negli organismi dirigenti del sindacato scardina tradizionali ritualità consolidate nel tempo, impone la conciliazione di tempi di impegno sindacale e sociale con i tempi di vita familiare, imposta nuovi rapporti di collaborazione e favorisce il ricambio tra gli attivisti.

Una scelta determinante del Coordinamento donne Spi Lombardia in questi anni è stato il forte impulso dato alla formazione, con percorsi dedicati alle donne da inserire nei ruoli di responsabilità sia nelle leghe, sia nei comprensori.

Percorsi formativi da riproporre, con eventuali integrazioni e approfondimenti, perché solo con la competenza le donne possono acquisire autorevolezza e combattere efficacemente i pregiudizi di chi pretende di mantenerle relegate nelle seconde linee o, peggio ancora, chiuse tra le mura domestiche.

Competenza e collaborazione, le due parole guida di un Coordinamento donne che potrà portare un contributo significativo al rinnovamento delle attività sindacali, diversificando le proposte di collaborazione a volontari e attivisti rispetto ai tradizionali servizi fiscali e previdenziali, con progetti attinenti l'ambito della negoziazione sociale e della formazione permanente. Progetti diversi, ma finalizzati a perseguire quello che è l'obiettivo di tutta l'attività sindacale: la costruzione di una società più giusta e più solidale, progetti per continuare con forza rinnovata il nostro viaggio nel sociale.

Queste sono solo alcune delle riflessioni che mi sento di condividere con voi oggi, l'invito che rivolgo a tutte è di contribuire, con analisi delle diverse situazioni territoriali, a individuare le proposte su cui costruire le linee di indirizzo e il programma di lavoro del Coordinamento donne Spi dei prossimi quattro anni, secondo 'modalità di lavoro per progetti, in grado di stimolare e offrire a tutte le donne impegnate nel sindacato l'opportunità di partecipare', come indicato nel regolamento del Coordinamento donne Spi.

Insieme costruiremo il programma e stabiliremo le priorità, senza la pretesa di cambiare il mondo in pochi mesi, ma con la determinazione di chi non vuole stare a guardare, limitandosi a critiche sterili e distruttive.

L'auspicio è quello di poter dire a figli e nipoti: “io c'ero e ho fatto tutto il possibile!”

Grazie a tutte per la collaborazione che, certamente, non farete mancare!